



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Nella camera di consiglio del 22 febbraio 2022 composta dai magistrati:

| | |
|-----------------------|-------------------------|
| Salvatore PILATO | Presidente |
| Adriana LA PORTA | Consigliere |
| Adriana PARLATO | Consigliere |
| Tatiana CALVITTO | Referendario |
| Antonino CATANZARO | Referendario – relatore |
| Massimo Giuseppe URSO | Referendario |

VISTI gli artt. 81, 97 primo comma, 100 secondo comma, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la deliberazione adottata dalle Sezioni Riunite n. 14 del 16 giugno 2000 recante il *Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti e successive modifiche e integrazioni*;

VISTO l'art. 5, comma 1, lett. a, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (*Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale*);

VISTO l'art. 20, concernente *Funzioni di controllo della Corte dei conti sui bilanci delle amministrazioni pubbliche*, della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione*);

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*), e, in particolare, l'art. 148-bis, rubricato *Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali*;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e 167, e il comma 610, per il quale «[1]e disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle

province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti>>;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*);

VISTE le *Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266*, approvate dalle Sezioni delle autonomie, in riferimento ai bilanci di previsione e ai rendiconti della gestione degli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, con le deliberazioni n.22/SEZAUT/2016/INPR del 20 giugno 2016 (rendiconto della gestione 2015), n.24/SEZAUT/2016/INPR del 22 giugno 2016 (bilancio di previsione 2016-2018), n.6/SEZAUT/2017/INPR del 5 aprile 2017 (rendiconto della gestione 2016), n.14/SEZAUT/2017/INPR del 23 giugno 2017 (bilancio di previsione 2017-2019); n.8/SEZAUT/2018/INPR del 26 aprile 2018 (bilancio di previsione 2018-2020); n.16/SEZAUT/2018/INPR del 30 luglio 2018 (rendiconto della gestione 2017), n.12/SEZAUT/2019/INPR del 11 giugno 2019 (rendiconto della gestione 2018), n.19/SEZAUT/2019/INPR del 24 luglio 2019 (bilancio di previsione 2019-2021), n.8/SEZAUT/2020/INPR del 28 maggio 2020 (bilancio di previsione 2020-2022), n.9/SEZAUT/2020/INPR del 28 maggio 2020 (rendiconto della gestione 2019);

VISTE le deliberazioni di questa Sezione che, con riferimento agli enti locali aventi sede in Sicilia, integrano le citate *Linee guida* approvate dalla Sezione delle autonomie, n.142/2016/INPR del 12 luglio 2016 (rendiconto della gestione 2015), n.143/2016/INPR del 12 luglio 2016 (bilancio di previsione 2016-2018), n.102/2017/INPR del 19 maggio 2017 (rendiconto della gestione 2016), n. 165/2018/INPR del 19 settembre 2018 (bilancio di previsione 2018-2020), n. 166/2018/INPR del 19 settembre 2018 (rendiconto della gestione 2017), n. 149/2019/INPR del 5 agosto 2019 (rendiconto della gestione 2018), n. 7/2020/INPR del 10 febbraio 2020 (bilancio di previsione 2019-2021), n.94/2020/INPR del 6 luglio 2020 (rendiconto della gestione 2019), n. 97/2020/INPR del 8 luglio 2020 (bilancio di previsione 2020-2022);

ESAMINATE le relazioni ex art 1, comma 166, legge finanziaria per il 2006 sui rendiconti della gestione 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 e sul bilancio di previsione 2016/2018, 2018/2020, 2019/2021 e 2020/2022 del comune di SCILLATO (PA);

VISTA la relazione conclusiva del Magistrato istruttore (prot. Cdc n. 69 del 7 gennaio 2022);

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 21 del 18 febbraio 2022 di convocazione della Sezione per l'odierna adunanza e l'ordinanza n.23 del 21 febbraio 2022 di integrazione del collegio;

UDITO il relatore, referendario Antonino Catanzaro;

ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

Ritenuto in

FATTO

nell'ambito delle funzioni di controllo sulla legittimità e regolarità della gestione finanziaria degli enti locali, disciplinate dall'art. 20 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, dall'art. 148-*bis* del TUEL e dall'art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono state prese in esame le relazioni ex art 1, comma 166, legge finanziaria per il 2006 sui rendiconti della gestione 2016, 2017, 2018 e 2019 bilancio di previsione 2018/2020, 2019/2021 e 2020/2022 e misure correttive rendiconto 2015 e previsione 2016 comune di SCILLATO (PA). Valutato il contenuto informativo delle suddette relazioni, unitamente ai documenti reperibili negli archivi elettronici della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e del portale del Ministero dell'Interno-Finanza Locale, il Magistrato istruttore, all'esito del contraddittorio cartolare, ha predisposto una relazione conclusiva per le determinazioni della Sezione (prot. Cdc n. 69 del 7 febbraio 2022).

Considerato in

DIRITTO

1. *Quadro normativo di riferimento e metodologia di controllo*

A norma delle previsioni contenute nell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 «[a]i fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica», gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali trasmettono alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione (nel prosieguo "questionario") sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul

rendiconto dell'esercizio medesimo, predisposta in conformità ai criteri e alle linee-guida periodicamente definiti dalla Corte dei conti.

L'adempimento in questione si pone in rapporto di stretta funzionalità rispetto alle fondamentali funzioni esercitate dalla Corte dei conti circa l'esame dei bilanci preventivi e dei rendiconti consuntivi degli enti locali, aventi ad oggetto *«la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti»* (art. 148-bis, comma 1, del TUEL), con estensione dell'attività di accertamento dei documenti consuntivi anche ai rapporti di partecipazione detenuti in società controllate e in quelle cui è affidata la gestione dei servizi pubblici locali e dei servizi strumentali (art. 148-bis, comma 2, del TUEL).

Quanto agli esiti dell'attività di riscontro condotta dalla magistratura contabile, l'accertamento della sussistenza *«di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno»*, contenuto in una specifica pronuncia della competente Sezione, obbliga l'ente locale ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, *«i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio»* (art. 148-bis, comma 3, del TUEL).

Il conseguente obbligo di trasmissione alla Sezione dei provvedimenti oggetto di decisione è preordinato alla verifica da parte di quest'ultima, nei successivi trenta giorni, dell'idoneità degli stessi alla rimozione delle irregolarità riscontrate ed al ripristino degli equilibri di bilancio, con la previsione che, ove ricorra l'ipotesi del mancato invio dei provvedimenti correttivi oppure di esito negativo della verifica, *“è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”* (art. 148-bis, comma 3, del TUEL).

Qualora non si renda necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, la Sezione di controllo segnala all'Ente le eventuali irregolarità contabili, che, seppur non connotate dal carattere della gravità, sono ritenute sintomatiche di un'instabilità finanziaria che, in prospettiva, potrebbe evolvere in situazioni di deficitarietà o squilibrio, in modo da richiamare l'attenzione dei diversi politici e tecnici

organi - ognuno per la parte di competenza – alla necessità di predisporre le idonee misure di recupero e/o incremento dell'efficienza gestionale.

Nella costante esegesi connotante la produzione giurisprudenziale della Corte costituzionale nell'ultimo decennio, il complesso delle disposizioni normative appena richiamate istituisce una forma di controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità finanziaria preordinato – specialmente a seguito della novella introdotta dal d.l.

n. 174 del 2012 – a «*finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo alla adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie*» e che, in quanto rafforzato dall'attribuzione di uno specifico potere inibitorio, volto a evitare o attenuare il rischio di danni agli equilibri di bilancio, si colloca su un piano distinto dal controllo sulla gestione amministrativa avente espressa natura collaborativa (Corte costituzionale, sentenza n. 39 del 2014).

Tale tipologia di controllo, estesa alla generalità degli enti locali nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, è compatibile con l'autonomia di regioni, province e comuni, in forza del supremo interesse alla legalità finanziaria, all'equilibrio dei bilanci, alla sostenibilità del debito pubblico e alla tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 97, 117, 119 e 120 Cost.), in coerenza con i vincoli discendenti dall'ordinamento dell'Unione europea (Corte costituzionale, *ibidem*).

Ciò premesso, in ossequio alla raccomandazione della Sezione delle autonomie di «*avvicinare le analisi sui documenti di bilancio all'esercizio finanziario più prossimo a quello in corso di gestione, in modo da collegare, nella migliore misura possibile, gli effetti delle pronunce delle Sezioni regionali alla formalizzazione delle decisioni di programmazione/rendicontazione/correzione di competenza dell'ente ed ampliare il concreto margine d'azione di queste ultime*», attraverso l'impiego di «*metodologie di controllo che riducano quanto più possibile il disallineamento temporale tra l'esercizio in corso di gestione e le verifiche operate dalle Sezioni regionali di controllo*» (deliberazione n. 3/SEZAUT/2019/INPR), questa Sezione ha ritenuto necessario procedere all'esame congiunto di una pluralità di esercizi finanziari allo scopo di evidenziare quei fenomeni della gestione finanziaria che, preso atto degli elementi emersi, si discostano in maniera significativa dai principi e dalle prescrizioni normative poste dall'ordinamento contabile armonizzato, con riserva di successive pronunce in occasione dell'esame delle

future relazioni provenienti dall'organo di revisione economico-finanziaria, anche ai fini dell'adozione di eventuali misure correttive.

Gli esiti del presente controllo, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non esauriscono i profili di irregolarità che potrebbero eventualmente ricorrere, né comportano una valutazione positiva su quegli ambiti non oggetto di esame.

Si espongono a seguire le risultanze dell'analisi svolta dalla Sezione.

I pareri e le relazioni sui documenti finanziari esaminati, rilasciati all'organo di revisione, risultano favorevoli.

Si evidenzia come il parere dell'organo di revisione sul bilancio di previsione 2019 sia posteriore all'adozione della relativa delibera consiliare di approvazione.

Non sono pervenute segnalazioni di squilibrio ex art.153 TUEL.

Dall'analisi della documentazione pervenuta o reperita, dalle informazioni desunte e dai conseguenti elementi valutativi emergono le seguenti considerazioni.

1. Tempi di adozione documenti contabili.

I documenti contabili risultano tendenzialmente approvati con ritardo, in qualche caso abbastanza significativo, come di seguito rappresentato:

- il rendiconto 2015 risulta approvato con deliberazione n. 29 del 27.06.2016 (termine 30/04/2018);
- il rendiconto 2016 risulta approvato con deliberazione n. 23 del 03.07.2017 (termine 30/04/2018);
- il rendiconto 2017 risulta approvato con deliberazione n. 14 del 13.06.2018 (termine 30/04/2018);
- il rendiconto 2018 risulta approvato con deliberazione n. 16 del 29.05.2019 (termine 30/04/2019);
- il rendiconto 2019 risulta approvato con deliberazione n. 10 del 07.09.2020 (termine 30/06/2020);
- il bilancio di previsione 2016/2018 risulta approvato dal Consiglio con deliberazione n. 39 del 18.10.2016 (termine 30/04/2018);
- il bilancio di previsione 2018/2020 risulta approvato dal Consiglio con deliberazione n. 20 del 17.10.2018 (termine 31/03/2018);
- il bilancio di previsione 2019/2021 risulta approvato con deliberazione n. 19 del 29.05.2019 (31/03/2019);

- il bilancio di previsione 2020/2022 risulta approvato con deliberazione n. 33 del 29.12.2020 (termine 31/10/2020).

2. Risultato di amministrazione e relativa composizione

Il risultato di amministrazione lettera A) del prospetto allegato a) al rendiconto e la sua quota disponibile lett E), negli esercizi 2015/2019 presenta il seguente andamento:

| Risultato di amministrazione | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Fondo cassa al 1 gennaio | | - | 41.092,71 | - | 121.906,14 |
| Riscossioni residui | 1.068.117,62 | 495.688,00 | 286.340,20 | 312.894,41 | 176.154,48 |
| Riscossione competenza | 1.654.408,04 | 1.503.742,17 | 1.203.966,13 | 1.163.688,28 | 860.004,08 |
| Totale riscossioni | 2.722.525,66 | 1.999.430,17 | 1.490.306,33 | 1.476.582,69 | 1.036.158,56 |
| Pagamenti Residui | 784.739,20 | 302.086,46 | 195.902,96 | 215.337,22 | 110.522,58 |
| Pagamenti competenza | 1.937.786,46 | 1.656.251,00 | 1.335.496,08 | 1.139.339,33 | 949.130,54 |
| Pagamenti Totale | 2.722.525,66 | 1.958.337,46 | 1.531.399,04 | 1.354.676,55 | 1.059.653,12 |
| Saldo di cassa al 31 dicembre | - 0,01 | 41.092,71 | - | 121.906,14 | 98.411,58 |
| Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre | | - | - | - | - |
| Fondo di cassa al 31 dicembre | - 0,01 | 41.092,71 | - | 121.906,14 | 98.411,58 |
| Residui attivi da residui | 921.512,64 | 267.476,99 | 297.770,00 | 310.176,19 | 285.580,66 |
| Residui attivi da competenza | 466.264,19 | 326.043,70 | 376.032,89 | 180.348,95 | 354.593,39 |
| Totale residui attivi | 1.387.776,83 | 593.520,69 | 673.802,89 | 490.525,14 | 640.174,05 |
| Residui passivi- da residui | 727.632,30 | 104.591,26 | 126.102,40 | 87.369,04 | 121.898,31 |
| Residui passivi- da Competenza | 289.954,60 | 231.565,92 | 194.913,96 | 147.455,54 | 359.386,61 |
| Residui passivi- Totale | 1.017.586,90 | 336.157,18 | 321.016,36 | 234.824,58 | 481.284,92 |
| Fondo pluriennale vincolato per spese correnti | 74.881,00 | 57.687,87 | 70.558,21 | 84.299,09 | 75.916,37 |
| Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale | 185.286,52 | 125.344,79 | 142.121,26 | 117.526,98 | 102.801,71 |
| A) Risultato di amministrazione al 31 dicembre | 110.022,40 | 115.423,56 | 140.107,06 | 175.780,63 | 78.582,63 |
| Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 | 56.028,20 | 79.099,28 | 75.727,19 | 76.445,93 | 161.732,54 |
| Fondo anticipazioni liquidità | | - | - | - | - |
| Fondo perdite società partecipate | | - | - | - | - |
| Fondo contenzioso | | - | - | - | - |
| Altri accantonamenti | | 665,24 | 1.086,00 | 1.505,54 | 2.100,75 |
| B) Totale parte accantonata | 53.994,20 | 79.764,52 | 76.813,19 | 77.951,47 | 163.833,29 |
| Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili | 2.769,21 | 7.130,60 | 7.152,15 | 7.627,35 | 3.828,03 |
| Vincoli derivanti da trasferimenti | 3.241,56 | - | - | - | - |
| Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui | | - | - | - | - |
| Vincoli formalmente attribuiti dall'ente | 19.761,22 | 11.234,31 | 11.692,88 | 3.889,33 | 1.295,62 |
| Altri vincoli | - | - | - | - | - |
| C) Totale parte vincolata | 28.222,21 | 18.364,91 | 18.845,03 | 11.516,68 | 5.123,65 |
| D) Totale parte destinata agli investimenti | | 55.209,89 | 43.739,37 | 82.287,00 | 6.886,74 |
| E) Totale parte disponibile | 28.222,21 | - 37.915,76 | 709,47 | 4.025,48 | - 97.261,05 |

2.1 Risultato di amministrazione

Il risultato della gestione finanziaria (risultato di amministrazione lettera A) per tutti gli esercizi considerati risulta positivo, ma subisce una importante riduzione fra il 2018 e 2019, da euro 175.780,63 ad euro 78.582,63.

Tale riduzione, pari ad euro 97.198,00, risulta imputabile a:

- Gestione di competenza (ACC-IMP) - euro 93.919,68
- Riduzione FPV euro 23.107,99
- Riaccertamento residui - euro 26.386,31

L'Ente ha altresì proceduto ad applicazione di avanzo di amministrazione 2018 al bilancio di previsione 2019 per complessive euro 93.803,68 derivanti da (quesito sez. I - p. 2 questionario sul rendiconto 2019):

- euro 11.516,68 quote vincolate;
- euro 82.287,00 quote destinate agli investimenti.

Pertanto, il peggioramento del risultato di amministrazione è correlato alla corrispondente variazione in diminuzione della parte vincolata e destinata.

2.2 Composizione del risultato di amministrazione

a) Fondo crediti di dubbia esigibilità

Al 31/12/2019 il FCDE costituisce il 68,84% delle entrate proprie ed è così composto.

| | Residui al 31/12/2019 | FCDE | % |
|---|--------------------------|------------------|------|
| Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 142.955,45 | 102.107,82 | 71% |
| Totale Titolo 3: Entrate extratributarie | 91.975,30 | 59.624,72 | 65% |
| Totale | 234.930,75 | 161.732,54 | 0,69 |

I valori ridotti, assunti dal 2015 al 2018, sono correlati all'utilizzo, da parte dell'Ente, del metodo semplificato come attestato nei questionari sui rendiconti e nelle relazioni dell'organo di revisione.

Come previsto dal principio contabile 4/2, in sede di approvazione del rendiconto 2019 l'Ente ha proceduto all'utilizzo del metodo ordinario, con emersione di un disavanzo quantificato, ai sensi dell'art. 39-quater del D.L. 30 dicembre 2019 n. 162, in euro -60.522,87. La deliberazione consiliare n. 11 del 07/09/2020 ha definito le relative modalità di ripiano.

Il rinvio dell'impiego del metodo ordinario operato dall'Ente, pur rientrando nella scelta discrezionale consentita dal legislatore, si è rivelato un atteggiamento poco prudente.

b) Il fondo rischi contenzioso e fondo perdite società partecipate

Il fondo rischi contenzioso nel periodo esaminato risulta pari a zero.

L'organo di revisione, nel questionario integrativo sul rendiconto 2019 di cui alla deliberazione 94/2020/INPR della Corte dei Conti Sez. Controllo per la Regione Siciliana (nota del revisore), ha attestato l'inesistenza di contenzioso passivo (quesito n. 16).

Lo stesso organo non ha ravvisato i presupposti per l'accantonamento a fondo perdite società partecipate (quesito sez. I p. 7.3)

c) Altri accantonamenti

Risulta costituito il fondo indennità di fine mandato

d) Fondi vincolati e destinati

Al 31.12.2019 subiscono una progressiva riduzione per effetto dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione corrispondente, come evidenziato nel prospetto di variazione allegato al rendiconto

2.3 Quota disponibile del risultato di amministrazione e ripiano del disavanzo

L'Ente ha deliberato il riaccertamento straordinario dei residui (art. 3 comma 7 D.lgs. 118/2011) con deliberazione di GM n. 64 del 25.09.2015. In tale circostanza non è emerso disavanzo da ripianare.

Ha prodotto disavanzo nel 2017 ex art. 188 T.U.E.L. per euro 37.915,76, integralmente stanziato nel bilancio di previsione 2018 e recuperato al 31.12.2018.

Al 31.12.2019 è emerso un disavanzo complessivo pari a euro -97.261,05, ripianato con deliberazione n. 11 del 7.09.2020 e composto come segue:

- euro 60.738,18, ai sensi dell'art. 39 quater della L. 8/2020, da ripianare in 15 annualità a decorrere dall'esercizio 2021 con quote annuali pari ad euro 4.049,21
- 36.522,87 ,disavanzo ordinario ex art. 188 T.U.E.L, da ripianare in tre annualità 2020/2022 con quote annuali pari ad euro 12.174,29.

I corrispondenti importi risultano stanziati nel bilancio di previsione 2020/2022.

3. Fondo cassa e anticipazione di tesoreria

L'andamento del saldo di cassa nel quinquennio 2015-2019 risulta il seguente:

| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|-----------|-----------|-----------|------------|-----------|
| Fondo cassa complessivo al 31.12 | - | 41.092,71 | - | 121.906,14 | 98.411,58 |
| Importo anticipazione non restituita al 31/12 (*) | 68.709,95 | - | 17.348,26 | - | - |

Si rileva il tendenziale ricorso ad anticipazioni di tesoreria e la presenza di una anticipazione di tesoreria non restituita al 31/12 per gli esercizi 2015 (euro 68.709,95) e 2017 (euro 17.348,26).

L'indicatore di tempestività dei pagamenti risulta basso, pari a gg 65,30, anche se in miglioramento rispetto all'esercizio 2018 (134,19).

L'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazione di liquidità ex D.l. 35/2015 e ss.mm.ii.

Dalle risposte fornite al questionario e dai pareri dell'Organo di revisione, non emerge alcun dato relativo alla cassa vincolata.

4. Gestione di competenza

a) Gli equilibri di bilancio di parte corrente, capitale e complessivi (fonte BDAP- questionari e relazioni O.D.R.) 2015-2018 risultano positivi per tutti gli esercizi considerati, ad eccezione che per l'esercizio 2015, come di seguito specificato:

| EQUILIBRI DI BILANCIO | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
|------------------------------|-------------|-----------|-----------|-----------|
| Equilibrio di parte corrente | - 41.225,31 | 5.381,30 | 6.997,19 | 32.068,62 |
| Equilibrio di parte capitale | - 47.794,40 | 46.906,06 | 43.179,29 | 60.695,78 |
| Equilibrio finale | - 89.019,71 | 52.287,36 | 50.176,48 | 92.764,40 |

Gli equilibri di bilancio 2019 nelle versioni proposte dal nuovo prospetto degli equilibri allegato 7) al rendiconto non garantiscono la copertura degli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione, né la relativa variazione nel risultato di amministrazione (causata essenzialmente dal cambiamento di metodologia nel calcolo del FCDE):

| EQUILIBRI DI BILANCIO | 2019 |
|---|-------------|
| O1) Risultato di competenza di parte corrente | 18.698,96 |
| O2) Equilibrio di bilancio di parte corrente | - 9.677,50 |
| O3) Equilibrio complessivo di parte corrente | - 71.010,89 |
| Z1) Risultato di competenza in c/capitale | 4.293,03 |
| Z3) Equilibrio complessivo in capitale | 2.997,41 |
| W1) Risultato di competenza | 22.991,99 |
| W2) Equilibrio di bilancio | - 6.680,09 |
| W3) Equilibrio complessivo | - 68.013,48 |

a) Rispetto degli obiettivi di finanza pubblica

L'Ente non era soggetto al patto di stabilità interno per l'esercizio 2015 in quanto ente con popolazione inferiore ai mille abitanti.

Secondo quanto attestato dall'Organo di revisione e sulla base della documentazione trasmessa l'Ente ha conseguito il saldo relativo al rispetto degli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per gli esercizi 2016-2018, ai sensi della Legge 243/2012 e ss.mm.ii., mentre ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio (W1) non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n.3/2019 del 14 febbraio 2019 .

Per quanto riguarda W2) e W3 (equilibrio complessivo) ai sensi del DM 1/8/2019 per il rendiconto 2019 si tratta di valori con finalità meramente conoscitive.

b) Il dettaglio della gestione di competenza evidenzia l'andamento di seguito rappresentato:

| ENTRATE | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Fondo pluriennale vincolato per spese correnti | - | 74.881,00 | 57.687,87 | 70.558,21 | 84.299,09 |
| Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale | - | 185.286,52 | 125.344,79 | 142.121,26 | 117.526,98 |
| Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie | | | | | |
| Utilizzo avanzo | 172.969,58 | 33.183,55 | 30.234,31 | 62.584,40 | 93.803,68 |
| Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 329.110,44 | 390.728,59 | 336.259,80 | 388.098,60 | 349.989,94 |
| Titolo 2: Trasferimenti correnti | 409.787,57 | 423.310,27 | 429.979,13 | 448.689,09 | 441.157,56 |
| Titolo 3: Entrate extratributarie | 111.985,04 | 87.584,68 | 91.145,41 | 84.481,88 | 85.418,25 |
| Titolo 4: Entrate in conto capitale | 31.155,23 | 33.806,56 | 36.374,86 | 40.375,72 | 208.409,31 |
| Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie | | - | - | - | - |
| Titolo 6: Accensione prestiti | | - | - | - | - |
| Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/ cassiere | 1.072.013,51 | 759.147,79 | 551.741,51 | 247.859,10 | - |
| Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro | 166.620,44 | 135.207,98 | 134.498,31 | 134.532,84 | 129.622,41 |
| Totale Titoli | 2.120.672,23 | 1.829.785,87 | 1.579.999,02 | 1.344.037,23 | 1.214.597,47 |
| Totale entrate | 2.293.641,81 | 2.123.136,94 | 1.793.265,99 | 1.619.301,10 | 1.510.227,22 |
| | | | | | |
| SPESE | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
| Disavanzo di amministrazione | | | | 37.915,76 | |
| Titolo 1: Spese correnti | 877.975,53 | 904.054,95 | 816.665,32 | 819.747,85 | 851.669,83 |
| Titolo 2: Spese in conto capitale | 89.331,35 | 66.603,45 | 3.653,41 | 59.706,47 | 301.128,55 |
| Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie | | - | - | - | |
| Titolo 4: Rimborso di prestiti | 21.800,23 | 22.802,75 | 23.851,49 | 24.948,61 | 26.096,36 |
| Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/ cassiere | 1.072.013,51 | 759.147,79 | 551.741,51 | 247.859,10 | - |
| Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro | 166.620,44 | 135.207,98 | 134.498,31 | 134.532,84 | 129.622,41 |
| Fondo pluriennale vincolato per spese correnti | 74.881,00 | 57.687,87 | 70.558,21 | 84.299,09 | 75.916,37 |
| Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale | 185.286,52 | 125.344,79 | 142.121,26 | 117.526,98 | 102.801,71 |
| Totale Titoli | 2.227.741,06 | 1.887.816,92 | 1.530.410,04 | 1.286.794,87 | 1.308.517,15 |
| Totale spese | 2.487.908,58 | 2.070.849,58 | 1.743.089,51 | 1.488.620,94 | 1.487.235,23 |

L'Ente risulta caratterizzato da una elevata rigidità della spesa corrente: al 31/12/2019 l'incidenza spesa di personale risulta pari al 54,39% mentre l'incidenza dei servizi esternalizzati risulta pari al 19,26% (Piano degli indicatori e dei risultati attesi).

Tale circostanza incide sul rispetto del correlato parametro di deficitarietà strutturale.

5. Gestione residui

L'andamento dei residui attivi e passivi risulta di seguito rappresentato:

| ENTRATE | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 167.787,13 | 208.068,89 | 206.189,69 | 174.281,71 | 142.955,45 |
| Titolo 2: Trasferimenti correnti | 364.179,67 | 174.523,61 | 236.195,93 | 102.450,93 | 120.800,87 |
| Titolo 3: Entrate extratributarie | 85.653,65 | 67.368,96 | 90.797,49 | 80.796,39 | 91.975,30 |
| Titolo 4: Entrate in conto capitale | 634.243,03 | 118.561,33 | 116.148,26 | 114.347,81 | 267.541,83 |
| Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie | | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Titolo 6: Accensione prestiti | 117.043,85 | 3528,4 | 0 | 0 | 0 |
| Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro | 18.869,50 | 21.469,50 | 24.471,52 | 18.648,30 | 16.900,60 |
| | 1.387.776,83 | 593.520,69 | 673.802,89 | 490.525,14 | 640.174,05 |
| | | | | | |
| SPESE | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
| Titolo 1: Spese correnti | 229.843,14 | 227.222,75 | 233.005,79 | 130.829,30 | 168.756,87 |
| Titolo 2: Spese in conto capitale | 704.480,91 | 82.852,00 | 52.314,27 | 89.442,38 | 297.951,15 |
| Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| Titolo 4: Rimborso di prestiti | 68.709,95 | 11.529,53 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/ cassiere | | 0,00 | 17.348,26 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro | 14.552,90 | 14.552,90 | 18.348,04 | 14.552,90 | 14.576,90 |
| | 1.017.586,90 | 336.157,18 | 321.016,36 | 234.824,58 | 481.284,92 |

Al 31/12/2019 non sussistono residui attivi delle entrate correnti anteriori al quinquennio (nota del revisore quesito n. 21).

I tassi di riscossione in conto residui delle entrate proprie al 31/12/2018 risultano moderati e pari, rispettivamente al 28% per il titolo I e 29% per il titolo III.

Il 96,4% dei residui del titolo I è costituito dalla tassa sui rifiuti solidi urbani (euro 137.260,14) con una percentuale di riscossione a residui 25,73%.

Il 50% dei residui del titolo III è costituito dai proventi del servizio acquedotto (euro 46.105,56) con una % di riscossione a residui del 35,27%.

Non risulta chiaro se l'Ente abbia provveduto, in sede di riaccertamento ordinario, allo stralcio dei residui relativi alle cartelle esattoriali oggetto di "rottamazione" sulla base dei provvedimenti legislativi nel tempo avvicendatisi.

6. Indebitamento

Lo stock del debito a medio/lungo termine ha subito la seguente evoluzione:

| INDEBITAMENTO | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| 1) Debito complessivo contratto al 31/12/2018 | 472.253,20 | 450.452,93 | 427.650,15 | 403.798,60 | 378.849,98 |
| 2) Rimborsi mutui effettuati nel 2019 (comprese le | 21.800,25 | 22.802,78 | 23.851,55 | 24.949,00 | 26.096,36 |
| 3) Debito complessivo contratto nell'esercizio | | | | - | - |
| TOTALE DEBITO | 450.452,95 | 427.650,15 | 403.798,60 | 378.849,60 | 352.753,62 |
| ABITANTI | 608 | 612 | 618 | 612 | 612 |
| Indebitamento medio per abitante | 740,88 | 698,77 | 653,40 | 619,04 | 576,39 |
| Quota capitale | 21.800,23 | 22.802,75 | 23.851,49 | 24.949,00 | 26.096,36 |
| Quota interessi | 21.270,53 | 20.268,01 | 19.219,27 | 18.323,00 | 16.974,40 |

Il debito residuo per abitante risulta mediamente elevato e pari, al 31.12.2019, ad euro 576,39

7. Contenzioso e debiti fuori bilancio

| Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio | | | | | |
|---|--------------------|-----------------|------------|------------|--------------------|
| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
| DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI | | | | | |
| Articolo 194 T.U.E.L.: | | | | | |
| - lettera a) - sentenze esecutive | € 68.019,33 | | | | € 11.409,54 |
| - lettera b) - copertura disavanzi | | | | | |
| - lettera c) - ricapitalizzazioni | | | | | |
| - lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza | | | | | |
| - lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa | | € 871,08 | | | |
| Totale | € 68.019,33 | € 871,08 | € - | € - | € 11.409,54 |

Si riscontra saltuariamente il fenomeno dei debiti fuori bilancio riconosciuti, con una ripresa per l'esercizio 2019, pari ad euro 11.409,54.

Secondo quanto attestato dall'organo di revisione nel questionario integrativo al rendiconto (nota del revisore) e nel questionario relativo agli oneri da contenzioso, al 31/12/2019 non sussistono debiti fuori bilancio da riconoscere e contenzioso passivo.

In nessun contesto, però, è dato atto della relativa ricognizione da parte dei responsabili dei servizi.

8. Parametri di deficitarietà strutturale

Sulla base delle certificazioni prodotte dall'Ente (Ministero dell'Interno e BDAP), negli esercizi considerati, risultano sforati i seguenti parametri di deficitarietà strutturale:

| VOCI | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|--|------|------|
| 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento) | SI | | SI | Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48% | SI | SI |
| 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale. | SI | SI | SI | Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20% | SI | |
| 9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti; | SI | | | Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1% | SI | |
| SFORAMENTO PARAMETRI | 3/10 | 1/10 | 2/10 | SFORAMENTO PARAMETRI | 3/10 | 1/10 |

Come già evidenziato, si segnala il costante sforamento del parametro afferente l'incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti.

9. Società ed enti partecipati

L'Ente ha provveduto all'approvazione dell'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute dirette e indirette e alle relative comunicazioni. In particolare:

- alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ex art 24 del D.lgs. 175/2016 con deliberazione di C.C. n.30 del 02.10.2017 (ricognizione delle partecipazioni possedute al 23/09/2016);
- alla verifica dell'assetto complessivo delle partecipazioni ex art. 20, comma 1, del D.lgs. 175/2016 :
- al 31/12/2017 deliberazione di C.C. n. 13 del 29.03.2018;
- al 31.12.2018 deliberazione di C.C. n. 3 del 7.09.2020;
- al 31.12.2019 deliberazione di C.C. n. 5 del 17.02.2021;

Si rileva l'adozione tardiva delle deliberazioni relative all'esercizio 2018 e 2019

L'Ente si è da ultimo determinato per il mantenimento di tutte le partecipate dell'Ente e precisamente:

| Società | Costituzione | % partecipazione | Esito rilevazione | Motivazioni |
|--|--------------|------------------|-------------------|---|
| Società AMA Rifiuto è Risorsa S.p.A.; | | 1,496 | mantenimento | La società svolge servizio essenziale nella gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 4 del D.L. 175/201 |
| Società Ecologia ed Ambiente S.p.A. in Liquidazione; | 2002 | 0,622 | | in liquidazione |
| Società consortile a.r.l. SRR Palermo Provincia Est; | 2013 | 0,361 | mantenimento | La Società svolge le funzioni previste dalla L.R. Sicilia n. 9/2010, art. 8 nonché da specifici decreti assessoriali, l'ente non ha alcuna possibilità di modificare le attività e le modalità di gestione dei servizi offerti. |
| SO.SVI.MA. S.p.A. | 1997 | 1,22 | mantenimento | Art. 4, co 1, Servizi strettamente necessari per il perseguimento di finalità istituzionali. Comma 2 - attività di autoproduzione di servizi strumentali. Mantenimento ai ai sensi dell'art. 26, comma 7, del TUSP - partecipazioni che coordinano e attuano i patti territoriali e i contratti d'area per lo sviluppo locale , ai sensi della delibera CIPE 21 marzo 1997. |

In merito alla verifica dei rapporti reciproci (art. 11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011), al 31/12/2019 l'Organo di revisione (quesiti Sez. III p.7-12 questionari sul rendiconto 2019):

- ha attestato che la nota informativa allegata al rendiconto risulta corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo;
- non ha rilevato la sussistenza di disallineamenti nei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati.

L'esito della verifica con relativa analisi delle reciproche partite non risulta verificabile in quanto non analiticamente evidenziata nella relazione al rendiconto. Non risulta del tutto chiara la posizione nei confronti di Ecologia ed Ambiente.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra relazionato, questa Sezione, in ossequio alla raccomandazione della Sezione delle autonomie di avvicinare, quanto più possibile, l'analisi sui documenti di bilancio all'esercizio in corso di gestione (citata deliberazione n. 3 del 2019), ha proceduto all'esame congiunto di una pluralità di esercizi finanziari allo scopo di evidenziare quei fenomeni della gestione finanziaria che, preso atto degli elementi emersi, si discostano in maniera significativa dai principi e dalle prescrizioni normative poste dall'ordinamento contabile armonizzato, con riserva di successive pronunce in occasione dell'esame delle future relazioni provenienti dall'organo di revisione economico-finanziaria, anche ai fini dell'adozione di eventuali misure correttive. La Sezione quindi, al fine di prevenire potenziali pregiudizi per i futuri equilibri di bilancio, ravvisa la necessità di richiamare l'Amministrazione comunale sulle criticità sopra evidenziate affinché sia dato impulso agli atti di propria competenza, rammentando che *«gli scostamenti dai principi del d.lgs. n. 118 del 2011 in tema di armonizzazione dei conti pubblici non costituiscono solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma risultano strumentali ad una manovra elusiva della salvaguardia degli equilibri del bilancio regionale presidiati dall'art. 81 Cost.»* (Corte costituzionale, sentenza n. 279 del 2016).

P. Q. M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione siciliana, sul fondamento dell'esame delle risultanze delle relazioni ex art 1, comma 166, legge finanziaria per il 2006 sui rendiconti della gestione 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 e sul bilancio di previsione 2016/2018, 2018/2020, 2019/2021 e 2020/2022;

ACCERTA

la sussistenza, nei termini evidenziati in parte motiva, sulla base di quanto sopra relazionato, dall'analisi dei documenti contabili previsionali e consuntivi 2015/2019, del bilancio di previsione 2020/2022 e dall'analisi della situazione finanziaria complessiva dell'Ente al 31/12/2019, di irregolarità contabili e finanziarie non gravi e di alcune inadempienze.

Con riserva di verifica nei successivi cicli di controllo,

RACCOMANDA

- a) l'approvazione tempestiva dei documenti contabili;
- b) il costante monitoraggio degli equilibri di bilancio di parte corrente, del recupero del disavanzo e delle risorse destinate al ripiano;
- c) il potenziamento della riscossione delle tasse, delle imposte e delle altre entrate proprie dell'Ente, al fine di prevenire il ricorso all'anticipazione di cassa;
- d) la verifica ed il monitoraggio della cassa vincolata;
- e) il monitoraggio dei residui attivi e passivi, sollecitando i singoli responsabili, alla segnalazione appropriata di eventuali crediti di difficile esazione o dei crediti inesigibili, ai fini della corretta determinazione della quota disponibile del risultato di amministrazione;
- f) la specifica ricognizione e predisposizione di una relazione illustrativa e quantitativa dello stato attuale del contenzioso, con relativa attestazione dei responsabili dei servizi;
- g) il rispetto dei tempi di pagamento, evitando ulteriori ritardi;
- h) l'attenzione ai rapporti in atto esistenti con le partecipate ed il monitoraggio degli impegni e dei contratti posti in essere, con particolare riferimento alla società Ecologie ed Ambiente in liquidazione.

Le criticità sopra riportate saranno sottoposte a verifica nei successivi cicli di controllo (rendiconto 2020), e contestualmente si invita alla massima prudenza nell'applicazione dell'avanzo libero, sino al compimento della completa verifica degli aspetti evidenziati.

INVITA

l'Amministrazione comunale ad intervenire con celerità sui molteplici aspetti di criticità finanziaria evidenziati nella parte motiva;

RICHIEDE

all'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239 del d.lgs. n. 267 del 2000, l'attento e dettagliato monitoraggio sull'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente;

SI RISERVA

di verificare nei successivi esercizi gli esiti delle segnalazioni e rilievi riportati nella presente deliberazione;

EVIDENZIA

l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013;

DISPONE

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente deliberazione sia comunicata al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Scillato (PA), nonché per conoscenza all'Assessorato regionale delle Autonomie locali.

Così deciso a Palermo, nella camera di consiglio in data 22 febbraio 2022.

L'ESTENSORE

Antonino Catanzaro

II PRESIDENTE

Salvatore Pilato

Depositato in Segreteria in data 18 ottobre 2022

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE